

## SVILUPPO SOSTENIBILE RIPARTIAMO DA QUI

### LABORATORIO ECOSOCIALISTA

**Sergio  
Gentili**

COORDINATORE FORUM  
POLITICHE AMBIENTALI PD



**D**omenica scorsa febbraio nonostante la neve e i disservizi ferroviari, si sono ritrovati a Roma alcune centinaia di persone iscritte e non al Pd. Hanno raccolto l'invito avanzato, a nome di tante/i altri, da Carlo Ghezzi, da Pietro Folena e da chi scrive, per discutere della crisi del neoliberalismo e della fase di transizione che si è aperta in tutto l'Occidente. Tra questi Stefano Fassina, Guglielmo Epifani, Claudio Sardo, Carla Cantone e molti altri, che ringraziamo per la loro disponibilità al dialogo.

Il dibattito si è mosso lungo la consapevolezza che lo sbocco della transizione non è affatto data e tanto meno è certa con il governo Monti. Il dibattito si è posto alcune domande di fondo: in che direzione si esce dalla crisi, con quali riforme e verso quale modello di società.

I promotori, poi, si sono impegnati a costruire un Laboratorio culturale «ecosocialista» che guardi all'Europa, allo schieramento democratico mondiale e alle forze socialiste europee.

È convinzione che per stare in piedi nella transizione è indispensabile realizzare alcune condizioni politiche e culturali. La prima è l'affermazione di una nuova gerarchia di valori. Oggi questi sono sintetizzabili in un innovativo nucleo formatosi nei lunghi decenni di critica e di contrasto ai disvalori dell'egoismo sociale neoliberalista. Il nuovo nucleo valoriale fonde in sé il valore dell'egualianza, della dignità della persona, dei suoi diritti civili e sociali, del valore del lavoro, del protagonismo della donna, della responsabilità umana verso la natura, della democrazia partecipata, della libertà e della pace. Questi valori sono i nuovi pilastri su cui sarà possibile Ricostruire l'Italia e realizzare una svolta a sinistra in Europa.

La seconda condizione è la consapevolezza che occorre affrontare la nuova questione sociale nata per responsabilità delle destre e che è connotata dall'intreccio tra l'aumento delle disuguaglianze sociali, dal deterioramento del lavoro come condi-

zione e come valore di libertà e di dignità delle persone, delle donne e dei giovani e dal degrado ambientale (inquinamento, privatizzazione dei beni comuni, riduzione della biodiversità e delle materie prime).

La terza condizione è di avere ben chiara la proposta di società che vogliamo. Non una società futuribile ma che nasca da una concreta necessità/possibilità e si possa costruire ogni giorno. La proposta su cui intende lavorare il Laboratorio è quella di una società equa, sobria e sostenibile.

Nella consapevolezza che la terza rivoluzione industriale, che è in atto, permette nuove forme di accumulazione, innovative imprese sociali e cooperativistiche, ed è in grado di creare lavoro, servizi e sistemi industriali ad alta qualità competitiva ed ecologica. Con essa si aprono le porte allo sviluppo sostenibile cioè alla transizione verso sistemi energetici efficienti e non inquinanti, alla qualità sociale ed ecologica dei sistemi urbani, del trasporto, alla tutela e valorizzazione dei beni culturali, del paesaggio e del territorio, al rinnovamento qualitativo dell'agricoltura e dei grandi comparti industriali, dalla chimica all'edilizia, al turismo.

Il Laboratorio che si vuole realizzare non è una corrente del Pd ma una vera novità unitaria, uno spazio culturale per chi, nel Pd e col Pd, vuole il cambiamento e si riconosce nelle idealità, ecologiste, solidaristiche e socialiste.

[s.gentili@partitodemocratico.it](mailto:s.gentili@partitodemocratico.it)

### ESPERIMENTI SU ANIMALI

**Elisabetta  
Zamparutti**

DEPUTATA  
RADICALE



**L**a legge comunitaria approvata dalla Camera dei Deputati contiene all'articolo 16 il recepimento di una direttiva europea sulla sperimentazione su animali, direttiva che era stata un compromesso al ribasso per tenere insieme soprattutto i nuovi membri Ue. Il recepimento nel nostro ordinamento è avvenuto approntando alcune restrizioni migliorative, nel senso del minor ricorso ad animali a fini di sperimentazione senza arrivare a vietarne comunque l'uso. Tra queste limitazioni, anche il divieto di allevamenti di primati, cani e gatti a fini di sperimentazione (il cosiddetto paragrafo Green Hill) che si è tentato di sopprimere con un emendamento respinto. Mi si obietterà che ci saranno comunque allevamenti in altri Stati? Sì, ma questo non toglie che sia d'accordo che intanto nel mio Paese allevamenti di questo tipo (e abbiamo visto tutti cosa siano) non esistano più.

Sono anche d'accordo sul fatto che occorra garantire il ricorso a metodi alternativi all'uso di animali a fini scientifici ed è un peccato che per ragioni finanziarie questo concetto sia stato soppresso. Penso infatti che compito del-

la scienza sia proprio quello di trovare strumenti alternativi al ricorso agli animali (ad esempio le coltivazioni di cellule e le simulazioni al computer).

Occorre superare il luogo comune che ci fa ragionare in termini manichei, del bene e del male che si fronteggiano nella vita e per la vita, in una lotta violenta, di annientamento, di soppressione del diverso, del nemico, dell'intruso, della malattia. È la logica «amico-nemico», del «fine che giustifica i mezzi» di cui ci siamo alimentati e di cui tutte le emergenze si alimentano invece che in questo modo risolversi.

Per cui si sceglie la scorciatoia del farmaco che sopprima il sintomo, che elimini il dolore, invece di scegliere la strada apparentemente lunga e impalpabile della ricerca delle ragioni profonde, costituzionali, che si esprimono poi nella malattia, nel sintomo del proprio malessere.

È anche per questo che considero illusorio continuare a perseguire forme standardizzate di cura e questo mi porta a pensare che sia ancor più illusorio se non del tutto assurdo ritenere che ciò che può valere per un animale (anzi per una specie animale) possa poi valere per tutta la specie umana.

Sono state queste le ragioni che mi hanno portata a votare a favore di questo articolo e contro emendamenti gravemente peggiorativi del testo.

*Commissione Ambiente*

## Maramotti

CONTESTAZIONI  
ALL'ANNO  
ACCADEMICO: UN  
METRO DI TAV  
COSTA COME 46  
BORSE DI STUDIO

E QUANDO SEI  
LAUREATO PUOI  
ANDARE A VENDERE  
I PANINI IN TRENO!



## l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE  
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI  
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò  
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)  
Daniela Amenta, Fabio Luppino,  
Umberto De Giovannangeli  
ART DIRECTOR Loredana Toppi  
PROGETTO GRAFICO Cases i Associati

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA  
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:  
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO  
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI  
Edoardo Bene, Marco Gulli